

Da Milan, fo lettere, dil Venier, orator nostro, di 24. Come heri vene li lo illustrissimo ducha di Barbon. Andoe a sua visitation. El qual lo vete al solito. Ha conduto seco sopra la sua fede el signor Federico da Bozolo, el qual hora è in libertà. Scrive colloqui bauti insieme; qual disse esso Barbon teniva che 'l signor Vicerè non habbia a tornar più di qui, ma resterà a Napoli, sì per governo di quel regno, come per custodia di la persona dil Re. Et hozi esso Vicerè col re Christianissimo doveano andar in Zenoa et in uno casteleto li vicino imbarcarsi su l'armada per passar a Napoli, et condurano il re Christianissimo in Castelnovo. Manda lo incluso e sottoscripto reporto di le nove di Spagna. *Item*, richiede sia electo il suo successor, et sopra questo scrive longamente.

Noto. Il Legato disse in Collegio, come havia hauto lettere dil Roma, dil reverendo arzivescovo di Capua, che li scrive la Signoria non dia star per 20 milia ducati di concluder l'acord con li cesarei.

230 *Reporto del signor Emanuel Malvicino maggiordomo de lo illustrissimo signor Vicerè, quale partì da Toledo alli 9 de Mazo 1525.*

Referisse haver lassato li la Cesarea Maestà con tutta la corte, cum expedita deliberatione, che finito il termine di le Corte che tien li Sua Maestà, che sarà alli 20 dil mexe futuro, quella senza più dilatione partirà cum tutta la corte per condursi a Valenza e de li a Barzelona, per spingersi con ogni celerità alla volta de Italia.

Che Sua Maestà per tal sua venuta have condute nave 12 delle più grosse che si atrovi, quali se attendevano a preparare cum molta diligentia.

Parimenti have descripti et già si cominciavano a pagare fanti 12 milia spagnoli, che se haveano a congiungere cum li 4000 lanzehenech che sono fra Perpignan et Salzes.

Ave anche in ordine et pagate lanze 2000 et zanelari, over cavalli leziersi, 1500.

Il passar di Sua Maestà non è ancora determinato se ha ad essere per mare o per terra, ma si delibererà *in dies*, secondo sentirà il procieder de questo exercito, et moti de Franza.

Che Sua Maestà al principio che ebbe nova de la vittoria, fu de opinione di abraziar apuntamento cum il Christianissimo re, quando Sua Maestà Christianissima se fusse contentata di lassarli la Bergogna senza intervento et participatione dil Serenissimo re Anglico; et assegna che saria stà ben fatto

alora, avendo Sua Maestà Cesarea expedito de qua senza assenso de esso re Anglico.

Al presente esso maggiordomo, per la notitia ave de le cose de là, crede che la Maestà Cesarea non abbraccerà tale apuntamento al presente, perchè al suo partir erano gionti in corte duo oratori del prefato Serenissimo re Anglico, cum ordine di rinnovation di liga.

Confirma la captura de sette over otto castelli nel confine tra Narbona et Salses; ma che sono de poco momento.

Che in Narbona per i villagi è sparsa la gente 230* d'arme.

Che in Lione è stato giorni tre, et aver parlato cum la illustrissima Regente madre del Re, quale era alquanto gravata, et sta in summa speranza che la Cesarea Maestà sii elemente verso il figlio Christianissimo re, et che *omnino* ne habbi a risultare bona pace et apuntamento fra loro.

Che in Lione vi sono fanti 500 italiani tenuti nel borgo per bon rispetto, nè vi è altra gente

Che in quel medemo loco vi è monsignor di Lautrech cum nome di capitano generale di tutta la Franza, et per il paese si stà in grandissimo timore, nè hanno altra speranza che nella clementia di la Cesarea Maestà.

Copia di una lettera de Yspruch de sier Carlo 231 Contarini orator, data a dì 20 Mazo 1525, drizata a sier Anzolo Gabriel qu. sier Silvestro.

Questi villani continuamente si hanno deliberato, sotto specie di voler far grande questo Serenissimo, farlo pezo che una ombra. Et prima li hanno proposti alcuni capitoli molto vergognosi, e sopra tutto non voleno che Sua Excellentia tengi niuno forestier nel suo consiglio, et manco nel governo de li lochi et terre, ch'è cosa che vien da più alto loco che da questi villani. Non voleno che 'l tengi zente d'arme, nè fanti forestieri in questo contado; et a alcuni che l'altro giorno veneno li deteno la fuga, et alcuni altri che venivano quelli de Isboz non li hanno voluti lassar passar; et hanno fatto intender a Sua Serenità che fazi revocar le gente havia mandato a tuor in Italia; et cusi li è stà forzo far. Non voleno che Sua Excellentia possi donar nè impegnar alcuno loco, terra over castelo, anzi li offeriscono liberar li impegnati et darli danari, et già sono andati forsi 10 milia di loro a recuperar il contado di Octimburg che Sua Serenità havia donato al conte